

La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

Tre testi per orientarsi nel cambiamento in atto

La scuola primaria italiana sta vivendo un percorso di transizione rispetto alle pratiche valutative relative ai processi di apprendimento degli alunni e delle alunne. L'Ordinanza Ministeriale 172, emanata a dicembre 2020, ha segnato infatti un cambio di direzione dall'utilizzo dei voti alla formulazione di giudizi valutativi, intendendo in tal modo focalizzare l'attenzione sulla funzione formativa della valutazione. Ma a tale passaggio normativo non corrisponde necessariamente un cambiamento automatico nelle pratiche quotidianamente agite a scuola.

Fra le molteplici occasioni di confronto, formazione e documentazione che hanno accompagnato l'introduzione di tale elemento normativo, si propongono tre testi che, affrontando tale passaggio da tre punti di vista diversi, ma fra loro integrati, possono rivelarsi utili sia per gli insegnanti in servizio alle prese con l'applicazione di tale norma di legge nelle proprie pratiche, sia per gli studenti di scienze della formazione primaria impegnati nello sviluppo delle competenze valutative e di feedback.



Si ritiene il testo di **Elisabetta Nigris e Gabriella Agrusti (a cura di), Valutare per apprendere. La nuova valutazione descrittiva nella scuola primaria, Pearson, Torino, 2021** di prioritaria importanza non solo perché le curatrici e gli autori hanno a vario titolo preso parte alla stesura dell'Ordinanza Ministeriale e delle relative Linee Guida attuative, ma soprattutto perché esso consente di comprendere come, per attuare la nuova ordinanza, sia indispensabile un cambio di prospettiva sostanziale. La valutazione deve essere considerata «come l'ossatura delle attività di progettazione», e divenire, in questa prospettiva, parte integrante dell'attività curriculare e non semplicemente un momento a sé stante, al termine di un percorso di apprendimento. I saggi che compongono il testo consentono ai lettori e

alle lettrici di comprendere «*come sia possibile e auspicabile allineare valutazione formativa e sommativa attraverso l'individuazione e la definizione degli obiettivi di apprendimento e l'utilizzo di una scala di criteri, costruita a partire da alcune dimensioni specifiche attraverso le quali osservare l'apprendimento*». I primi cinque contributi contenuti nel volume facilitano la comprensione dei presupposti teorici e delle implicazioni operative relativamente alla valutazione in chiave formativa (Guido Benvenuto), alla costruzione degli obiettivi di apprendimento (Roberto Trincherò), alla definizione di oggetti e modalità valutative in chiave collegiale (Ketty Savioli), al passaggio dalla documentazione alla formulazione di giudizi descrittivi (Elisabetta Nigris e Barbara Balconi), alla formulazione di feedback come strumenti di restituzione utili allo sviluppo di conoscenze e abilità (Chiara Bertolini e Roberta Cardarello). A questi saggi seguono quattro approfondimenti operativi relativamente ai seguenti strumenti valutativi: prove di verifica (Gabriella Agrusti), compiti autentici (Federico Batini) rubriche valutative (Giorgio Asquini), Autovalutazione (Sonia Sorgato). A chiusura del testo Laura Parigi e Milena Piscozzo propongono un approfondimento relativamente alla comunicazione ai genitori dell'esito della valutazione, nonché al ruolo dei dirigenti scolastici nel coordinamento delle attività valutative.

L'obiettivo del testo di **Mario Castoldi, *Valutare gli apprendimenti nella scuola primaria*, Mondadori, Milano, 2021** consiste nel contribuire a un innalzamento del livello di riflessione ed elaborazione da parte dei docenti e delle scuole relativamente alla valutazione degli apprendimenti poiché il rischio - sottolinea l'autore - «è quello di un'applicazione affrettata e poco ragionata delle indicazioni ministeriali, unicamente preoccupata di adempiere al dettato normativo piuttosto che orientata alla ricerca di risposte professionali e convincenti».

Il volume, il cui intento è formulare una proposta applicativa delle nuove disposizioni normative, coerentemente con il quadro curriculare offerto dalle Indicazioni Nazionali 2012, è costituito da quattro sezioni. Nella prima parte viene delineato il quadro culturale entro il quale collocare il processo di valutazione degli apprendimenti. La seconda parte intende focalizzare l'attenzione sullo specifico quadro istituzionale dell'OM 172/2020. La terza parte è costituita da un'analisi critica della proposta ministeriale e dalla prefigurazione di un possibile percorso di implementazione orientato all'acquisizione di consapevolezza e al rigore delle soluzioni operative. La quarta ed ultima parte include elementi documentali essenziali rispetto ai principali riferimenti normativi, nonché una selezione di brani antologici di autori che si sono occupati di valutazione dell'apprendimento in ambito scolastico.





Il testo di **Claudio Girelli, *Valutare nella scuola primaria. Dal voto al giudizio descrittivo*, Carocci, Roma, 2022** sollecita a pensare alla valutazione periodica e finale non come qualcosa di estraneo rispetto a quanto accade in aula ogni giorno, bensì come coerentemente integrate nei modi di pensare e vivere l'esperienza scolastica nella sua globalità. Questo cambiamento nelle pratiche valutative potrebbe pertanto rivelarsi *«un'utile occasione per confrontarsi a livello di comunità professionale, ma anche di alunni e genitori, sulla quotidianità del far scuola e sul suo senso»*. Nella prima parte del volume viene presentato da un lato il cambiamento che la normativa ha introdotto nelle pratiche valutative nella scuola primaria, dall'altro il cambiamento culturale che va maturato interrogandosi circa il senso da attribuire alla valutazione in ambito educativo.

L'espressione *«valutare per accompagnare»* racchiude e sintetizza, in tal senso, il punto di vista dell'autore. La seconda parte intende focalizzare l'attenzione sulle condizioni imprescindibili, che vanno necessariamente lette come una visione d'insieme, affinché quanto richiesto dalla normativa si realizzi modificando le pratiche e non rimanga solo nella forma. La terza parte approfondisce infine alcune possibili prospettive di sviluppo delle pratiche valutative aventi come comune denominatore la funzione formativa e formante: particolare accento viene posto sull'autovalutazione, sulla valutazione fra pari e sulle pratiche di feedback.

Alessia Bevilacqua
Università di Verona